

mandasseno a uno a uno, et cussi fono li Savii contenti. Mandono il primo et fu preso; ave . . . di no. E dil secondo non lo volseno mandar, perchè lo aria fato perder; sichè vinsi.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e tutti li Savii, poi leto una suplication di sier Stefano Magno e fradelli qu. sier Piero, fradelli fono di sier Francesco Magno si anegò patron in Alexandria con la galia questo anno, perso la loro facultà, dimandano di gratia la capitanaria di l'isola di la Zefalonia per anni 10, come fu concessa a li fioli fo di sier Anzolo da Canal, la castelanaria di la Saracinescha a sier Hironimo Malipiero e figli, e la castelanaria di Mestre a li Michieli, et quella di Quer a li Miani, et questo voleno compito arà sier Batista Polani, qual ha dita capitanaria per gratia il suo tempo; et però messeno li sia concessa dita capitanaria con certi modi e capitoli per sei rezimenti, et uno di loro fazi l'ofizio, senza dir fusse posta in Gran Consejo, che si dovea meter. Ave 3 non sincere, 54 di no, 105 di si, e fo statuida presa.

Fu posto, per li ditti, *ut supra*, poi leto una suplication di sier Andrea Dandolo qu. sier Polo, narando le fatiche aute in questa guerra, et essendo provedador a Lignago, venendo li i nimici, per salvar li danari di la Signoria si lassò prender, è stato . . . mexi preson a Verona, poi mexi . . . in tera todesca, e fo riscatato per contracambio etc., dimanda, di gratia, la castelanaria di Civaldi di Belun compito arà sier Hironimo Zorzi eleto, qual ancora non è andato, per rezimenti, *ut in suplicha*; et però messeno di conciederli dita castelanaria per 5 rezimenti. La qual parte non se intendi presa si la non sarà posta e presa nel nostro Mazor Consejo; et fu presa. Ave 39 di no, 149 di si, et fu presa. Fu *etiam* presa poi in Gran Consejo. Et con questo fo licentiato il Pregadi senza far altro.

Sichè ozi do fo in renga per contadir e non parlono, sier Alvisè Mozenigo el cavalier contra l'Avogador, et lo Marin Sanudo contra li Savii, perchè si tolseno zoso.

123* *A dì 6.* La matina, nulla fo da conto, et lo andai a Noal e tornai la sera.

Da poi disnar, fo Colegio di X con la Zonta, et fu preso prima certa parte di l'imprestado, che prima siano pagati tutti quelli diano aver, poi si lieva li boletini. *Item*, siano reviste le raxon di quelli si dice hanno auto di più di la sua rata, et siano chiamati tutti quelli hanno prestado in Gran Consejo presenti li Cai di X, et siano electi per scurtinio tre altri solicitadori e revedadori, i quali insieme con li

presenti debano veder li conti etc., *ut in parte*; sopra la qual deliberation fo disputation. Parlò sier Hironimo Justinian procurator dicendo non aver auto la sua rata, et aver i mandati per assa' summa. Li rispose sier Polo di Prioli, uno di li solicitadori, e si justifieoe.

Fono poi sopra la cosa di domino Antonio Cao di Vacca citadin, el qual fu assolto di la rebelion per il Consejo di X con condition stesse in questa terra, e il mexe passato si parti e andò a star a Padoa; e inteso questo per li Cai di X, scrissero subito fusse fato venir zoso, et cussi vene. Hora mo' el dito dimanda la sua liberation, per esser stà ritornato nel grado era prima quando rebeloe; hor non fo expedito nulla etc.

Di Roma, fo letere di l'Orator nostro, di 3. Come spaza questa letera per via di Focher. Avisa il zonzer de li di do oratori ragusei, venuti per l'abazia di Meloda, fo dil Gondola, il qual per ragusei fo imputato aver avisato le cose di ragusei al Papa, et cussi dito Gondola fuzite li a Roma a tempo di papa Julio, e renencieoe la dita abazia poi a uno nominato Piero de Arbeis raguseo, et questo Papa li fece breve li desse il possesso, et mai ragusei l'hanno voluto dar. Et perchè, hanno mandato qui questi oratori, dicendo per le soe constitution altri che zentilhomeni ragusei non pol aver dita abazia, et questo è dil populo, e mai ge daranno il possesso, e la voleno dar a' frati di San Beneto. *Item*, di Romagna le cosse stanno cussi: il Papa spera di acordo con spagnoli è nel campo di Francesco Maria, e sta su queste pratiche, e tien lo apuntamento fato col Christianissimo re li habbi a dar favor a questo. *Item*, il Papa à 'uto danari, non sa per che via; et oltra la morte dil vescovo di Malfeta, per il qual tochè danari. *Etiam* è morto uno merchadante Saulo, nominato Galante, qual zonto l'altro eri de qui, li caseò uno cavallo adosso e morite, et havia assa' officii, di quali il Papa tocherà ducati 10 milia. *Item*, il conte Guido Rangon è venuto di campo per danari, et il suo secretario è stato da lui Orator nostro a dirli che in campo dil Papa si stenta molto di danari e sono mal pagati, et ogni di zonze a Roma qualche capo di campo per aver danari.

A dì 7. La matina, nulla fu di conto. Fo leto una letera particular di Brexa, di sier Francesco Falier podestà, drizata a sier Francesco di Garzoni consier. Come li Oratori brexani hanno serito de li la expeditione di soi capitoli, et sono restati tutti malecontenti, et li deputati volseno chiamar il Consejo, e leti, si dolseno molto et feno susitar 100